****

*“ …noi credenti dobbiamo aprirci alla Speranza, sono tempi complessi quelli che stiamo vivendo, e voi dovete ringraziare il Signore di essere chiamati a vivere in questo tempo, che è un tempo di crinali molto difficili. Viviamo in questo periodo e dobbiamo vivere coi piedi per terra e con una grande voglia di essere protagonisti e di cambiare le cose volgendole verso il Bene, verso la Speranza. Siamo chiamati a vivere in questo tempo così arduo con un nuovo impegno, quello di diventare portatori del Vangelo della carità, il Vangelo dell’Amore che vale per sempre!”*

 *(don Tonino Bello)*

**Insieme per . . .**

condividere idee, progetti, speranze … quì ed ora! Questa importante opportunità, consegnata nelle mani di noi giovani, è per noi, anzitutto, **esercizio di corresponsabilità**: nell’ascoltare, dire, immaginare, condividere, costruire e percorrere **insieme** un cammino che non rimane estraneo alla vita, ma si mescola con essa facendo della Speranza non un’attesa vuota ma un sentimento che muove. Abbiamo scommesso su questo progetto diocesano perché potesse diventare uno spazio di confronto sugli snodi più delicati del nostro tempo, aperto alla partecipazione di tutti (non da spettatori muti ma da interlocutori privilegiati), ricco di incontri, foriero di progetti (credibili) per la nostra Chiesa e il nostro territorio.

Va sottolineato che, l’aver accolto, “acceso i motori e fatto partire” quest’iniziativa ad anno pastorale già avviato ha comportato non poche difficoltà. Parrocchie e vicarie, in tempi molto stretti, hanno dovuto fare i conti con la strutturazione e ridefinizione di piccole equipe dedite alla cura delle attività sinodali sui territori attraverso l’individuazione di referenti parrocchiali e zonali. Buona parte delle attività parrocchiali e associative ha subìto diversi “stravolgimenti”, nella consapevolezza di non poter perdere quest’occasione così stra-ordinaria per tutti noi giovani della diocesi di Reggio C.–Bova: un nostro Sinodo diocesano … proprio adesso … in questo tempo che mette fortemente in discussione l’essere credenti credibili e volto giovane di una Chiesa sempre più chiamata ad abitare l’oggi della Storia con sguardo profetico, cuore animato dalla Speranza e mani operose!

**Insieme con . . .**

lo stile del **confronto** scevro dalla necessità di ricevere o fornire risposte preconfezionate su temi che oggi sono di tutti: la famiglia, l'affettività, la politica, lo studio, il lavoro, la fede, i valori;

lo stile del **dialogo maturo** con le istituzioni, le più importanti agenzie educative, la Chiesa;

lo stile della **condivisione** di idee, obiettivi, tempi e strumenti, mettendo insieme esperienze e carismi diversi.

L’esperienza del Sinodo, passo dopo passo, si sta rivelando palestra per sperimentarsi, insieme, sulla strada della **comunione** (di certo impegnativa, ma profonda!). Durante le prime due fasi di lavoro, riferite agli ambiti tematici *“Famiglia e Affettività” – “Cittadinanza e Partecipazione”*, abbiamo lavorato sui territori avendo come primi interlocutori parrocchie e vicarie, sperimentando una diretta collaborazione con sacerdoti e giovani referenti di pastorale giovanile! È la parrocchia, e con essa i suoi gruppi, ad essere scelta, in particolare, come luogo privilegiato di discussione e confronto per i giovani dai 18 ai 30 anni; ma il Sinodo non è un’esperienza che si rivolge soltanto ai giovani che frequentano i gruppi parrocchiali: ad essi è affidato il compito di creare occasioni d’incontro e confronto, invitando quanti più giovani possibile allo scambio di idee sui temi proposti, scegliendo la forma che ritengono più rispondente alle esigenze del territorio e ai contesti di appartenenza. Durante il tratto di strada finora percorso abbiamo registrato alcune difficoltà comuni alle varie vicarie: la fatica di coinvolgere nelle attività di confronto i giovani che non condividono con noi un percorso di Fede; la resistenza nell’abbattere i muri della disillusione, della rassegnazione e del disfattismo che anche le più giovani generazioni del nostro territorio diocesano tendono a sollevare!

**Insieme verso . . .**

orizzonti di Speranza! Crediamo che l’esperienza sinodale stia rappresentando per tutti noi solo un “punto di partenza” e che stia schiudendo, passo dopo passo, inaspettate e straordinarie prospettive di impegno per la pastorale giovanile della nostra diocesi. Desideriamo consolidare quei “legami di vita buona” che, in questi mesi, sono nati e cresciuti, tra noi giovani appartenenti a diversi gruppi parrocchiali, associazioni e movimenti ecclesiali. L’aver sperimentato, insieme, la bellezza dell’essere parte di una Chiesa diocesana ha permesso a molti di accorciare le distanze territoriali e di mettere in circolo una buona dose di fiducia, coraggio e responsabilità: ingredienti utili per iniziare un serio **percorso comunitario** di **impegno** per il nostro territorio diocesano.

Dal confronto che in questi mesi ha animato le attività sinodali emerge chiaro il desiderio di essere Chiesa sempre più aperta ed accogliente, libera di mettere al centro la dignità ed il rispetto di ogni individuo; che sappia tradurre il Vangelo, per le strade del mondo, attraverso la grammatica dei gesti e della vita vissuta … una grammatica decisamente più comprensibile agli uomini che pur non condividendo con noi la Fede in Gesù Cristo, condividono con noi la stesso tratto di Storia col suo carico di gioie, sofferenze e speranze!

 **La presidenza e la segreteria del Sinodo**